

CAMPAGNATICO

C'è una grotta piena di storie

Tracce della presenza dell'uomo di Neanderthal vicino a Montorsaio

LA GROTTA vicino Montorsaio sono state trovate tracce della presenza dell'uomo di Neanderthal. Una scoperta iniziata nel 1964 e poi passata a varie vicissitudini fino a oggi. I primi a trovare il sito preistorico, indicato con il nome *Aia del Castello*, furono infatti Alfio Gianninoni e Giuseppe Guerrini. Si trattava di scavi e di lavori di restauro. Il materiale fu sistemato in un museo di storia naturale di Montorsaio. E allora, negli anni Settanta, ancora in fase di costituzione del museo seguì poi varie vicissitudini, finché soltanto nel 1998 ha poi trovato una sede definitiva nell'ex asilo Vittorio Veneto in via dell'Unione. È stato restaurato e, risistemando il magazzino, Cavanna ha ripreso in mano i lavori e ha pensato di mostrarli alla Università di Firenze. Il sito è stato rinvenuto per la seconda

volta, si era dimostrato subito di enorme interesse. Purtroppo, però, mancava l'ubicazione del luogo del ritrovamento, poiché Gianninoni e Guerrini, nel frattempo, erano deceduti. Supportato dalla *Società naturalistica speleologica della Maremma*, di cui è presidente, è stato quindi lo stesso Cavanna a portare avanti per alcuni anni le ricerche che gli sono state consentite di ritrovare il «sito perduto». C'è riuscito lo scorso anno e grazie a un primo saggio autorizzato dalla Soprintendenza ha avuto le prime conferme. Al termine di una prima campagna di scavo, conclusa in questi giorni, è stato possibile concludere che la grotta è stata utilizzata circa 150 mila anni fa come magazzino per utensili e deposito di bestie macellate, fino a uno smottamento che di fatto l'ha resa inagibile. I risultati di tali ricerche saranno illustrati domani alle 21 nel corso di un convegno nei locali degli Usi Civici di Montorsaio.